

La Borsa telematica Merci comincia a piacere agli agricoltori pugliesi

FOGGIA — È ancora ben lontana dal decollo; però, piano piano, la Borsa telematica si va diffondendo fra produttori agricoli e commercianti pugliesi. Nel 2005 i contratti sottoscritti in Puglia erano stati 11; nel 2006 sono passati a 64. Nei primi due mesi del 2007 sono solo 12 ma, si sa: gennaio e febbraio non sono i periodi migliori per la compravendita di frumento e ortaggi. In aumento anche il valore degli scambi: 489 mila e rotti euro nel 2005, 1 milione 715 mila nel 2006.

Cifre ancora modeste; ma che tendono a salire. A leggerle con ottimismo è Luca Crocenzi,

responsabile del settore Accreditamenti e Customer Care della Borsa Merci Telematica Italiana che ieri a Foggia ha presentato il nuovo servizio.

La Borsa è nata ufficialmente il 6 aprile 2006, anche se le contrattazioni telematiche «garantite» dalle Camere di Commercio erano possibili sin dal 2002, grazie al sistema Meteora. Un decreto ministeriale, lo scorso anno, ha creato la Bmti, la società di gestione della piattaforma telematica, e la deputazione nazionale, un organo di vigilanza assimilabile alla Consob. Oggi è

possibile vendere e comprare 32 tipi di merci alimentari: dai pomodori al grano duro, dal latte ai molluschi. In arrivo l'inserimento di fragole, piante, fiori, Asiago e prosciutto Dop. Alla Borsa accedono gli operatori accreditati; ma dal 28 maggio 2008 gli scambi avverranno solo per il tramite di Soggetti Abilitati all'Intermediazione (Sai); cioè agenti di affari e società di capitali, tipo le Sim. Sinora, ha detto Crocenzi, in Puglia sono due i soggetti che hanno mostrato interesse a costituire altrettante Sai.

Claudio Gabaldi